

35
DELLA ARCHITETTURA DI
LEONBATISTA ALBERTI,
LIBRO SECONDO, NEL QUALE
SI TRATTA DE
LEGNAMI.

*che e non si debbe cominciare vno edificio a caso, ma bisogna hauere molto tempo prima
immaginato, & ruolto per lo animo, ch'ente, & quale debba riuiscire vi' tal lauoro, Et che
si debbe bene considerare, & esaminare con il parere di huomini intelligenti, tutto lo edificio
in se, & ciascuna proportione & misura di qualunque parte di quello, non solamente con ha
uerlo di segnato, o dipinto, ma con hauerne fatti modegli, & esempi, o di asse, o di qualche al
tra cosa, accioche murato poi non ti penta di quel che harai fatto. Cap. I.*



O non penso, che le opere & le spese degli ediftii si debbino cominciare a caso; si per molte altre cagioni, si ancora perche il far' questo non nuoca, ne allo honore, ne alla riputatione. Percioche si come vna opera bene, & compiutamente fatta, arrega lode a tutti coloro, che hanno posto in lei ogni loro sapere fatica, & studio; cosi ancora se vi sarà cosa alcuna nella quale tu desiderassi che lo Autore hauesse hauuto in coto alcuno alquanto piu arte, o sapere, nocerà molto alla sua lode, & riputatione. Et sono certamente manifeste, & quasi che in su gli occhi le lodi, & i difetti degli ediftii, & massime de publici; ne quali (io non so in che modo) quello che vi, è che non se gli conuenga, tira gli huomini a dispregiarlo, piu tosto che quello, che vi è di bello & ben fatto, & compiutamente finito, non gli induce a marauiglia. Et è certo cosa marauigliosa, perche sia cosi, che per instinto di natura, o dotti, o ignoranti, tutti sentiamo in vn subito in le arti & ragioni delle cose, quel che vi sia, che stia bene, o male; & in cosi fatte cose hanno certo gli occhi, vno conoscimento piu di tutti gli altri acutissimo. Onde auiene che se e' ci viene inanzi cosa alcuna zoppa, o corta, o che non vi faccia niente, o che non vi habbia gratia, subito ci sentiamo commuouere, & desideriamo che ella vi sia piu bella. La cagione perche cosi auenga non sappian' noi tutti, nientedimeno se noi ne fusimo dimandati, non saria nessuno che non dicesse che ella si potrebbe rimediare, & correggere. Ma non saprà ognuno gia trouare il modo da rimediarui: Ma solamente coloro che faranno in ciò pratici, & esercitatissimi. Egli è offitio di huomo sauiou hauerli da principio nello animo & nella mente sua pensato & recatosi a fine, ogni & qualunque cosa. Accio che poi, o nel fare la opera, o nella gia fatta, non s'habbia a dire io non vorrei questo, o io vorrei questo altro. Et è certo cosa marauigliosa che di vna opera mal condotta, sopportiamo non leggierissime pene. Percioche in progresso di tempo finalmente ci aueggiamo che noi non considerammo, quel che pazzamente & senza consiglio, ci mettemmo a fare di principio. Onde